

# Una giornata memorabile nel settore delle manovre in Alto Adige

## Duce visita tutto il fronte suscitando elettrizzanti manifestazioni fra le truppe

### L'alto elogio del Capo ricompensa le unità per il magnifico sforzo compiuto tra l'imperversare della pioggia

#### Degni soldati del tempo fascista,

**Deliranti manifestazioni a Porto Said a S. E. Ciano e ai figli del Duce**

**PORTO SAID, 27** - Una moltitudine immensa di italiani che si calcola ad oltre 60 mila persone ha salutato oggi il Ministro Galeazzo Ciano e Vittorio e Bruno Mussolini che sono transitati a bordo della «Saturnia» diretti all'Africa Orientale Italiana per la guerra dell'Italia fascista. All'arrivo della motonave carica di baldi giovani in camicia nera Port Said appariva tutta imbandierata di tricolori ed offriva un superbo spettacolo di virante italianità. Pavesate con i colori della Patria erano anche le imbarcazioni di una numerosissima flotta che ha messo incontro alla «Saturnia» all'estremità del molo e l'ha scortata poi fino all'imbarcadere.

Un coro potente si levava dal mare che echeggiava degli inni della Patria, mentre ad intervalli ritmici la folla invocava a gran voce il nome del Duce. E' stata una giornata di ardente entusiasmo che ha riempito di ammirazione tutti i componenti delle altre corrette. Sul primo canotto che ha mosso incontro alla «Saturnia» era il Ministro d'Italia Pellegrino Chigi con i Consoli d'Alessandria, del Cairo e di Suez e uno stuolo imponente di autorità seguito da oltre imbarcazioni dalle migliaia e migliaia di italiani in camicia nera venuti da ogni località egiziana per gridare la loro passione ai figli e al genero del Duce e ai 5000 legionari volontari.

Frattanto a bordo della «Saturnia» si è vissuta una giornata di intenso fervore fascista. Il Generale Bastico, comandante la Divisione, ha presentato gli ufficiali a Galeazzo Ciano che ha loro rivolto vibranti parole. Successivamente sul ponte di poppa il Ministro e i figli del Duce hanno assistito alla preghiera del marinaio e del volontario, letta al tramonto dal console Concetti, comandante la legione Ferruccio in mezzo ai legionari adunati. Alla legione è stato letto anche il messaggio del Podestà di Firenze recante il saluto della città alla sua Camicia Nera.

La «Saturnia» è ripartita in serata.

**NEW YORK, 27** - I giornali americani pubblicano una interessante relazione che Reimond Leslie Buell, presidente della «Foreign Policy Association» di New York ha distribuito al «Centro di ricerche di Ginevra», Istituto che si occupa di problemi internazionali, a riguardo della dibattuta questione di una eventuale chiusura del Canale di Suez. Il Buell, che ritiene ancora pienamente in vigore gli accordi internazionali per il canale, espone le principali clausole di tali accordi e si riferisce particolarmente alla nota Convenzione internazionale di Costantinopoli (1888). Passa poi a ricordare i casi in cui il Canale di Suez rimase aperto al transito di navi da guerra di paesi belligeranti.

La relazione rileva che durante la guerra ispano-americana alla flotta degli Stati Uniti venne concesso il libero passaggio e che quando la Spagna volle inviare una squadra di riserva a Manila, ebbe egualmente passaggio libero. Soltanto alle navi spagnole non venne concesso di rifornirsi di carbone a Porto Said. Durante la guerra russo-giapponese la Gran Bretagna permise alle navi russe di passare il canale, benché il Giappone fosse alleato dell'Inghilterra. Egualmente durante la guerra italo-turca del 1911 le unità italiane transitarono liberamente per il canale, benché allora l'Egitto facesse nominalmente parte dell'Impero turco.

In occasione della guerra mondiale si determinò una nuova situazione e la Gran Bretagna chiuse il canale alle navi nemiche e per legalizzare tale divieto finì per stabilire sull'Egitto la sua sovranità. Ma poi — rileva il Buell — terminato il conflitto mondiale, nei Trattati di pace venne riconosciuto che rimaneva sempre in vigore la Convenzione di Costantinopoli; soltanto venivano riconosciuti alla Gran Bretagna i diritti che prima spettavano alla Turchia, quelli cioè di appoggiare l'Egitto nel caso che quest'ultimo non avesse i mezzi sufficienti per difendere il canale da ogni violazione del Trattato.

Il Buell infine riferisce il parere di vari autorevoli esperti, i quali non sono d'accordo sulla tesi che alcuni vorrebbero sostenere: che cioè l'articolo 16 dello Statuto della Lega possa essere invocato per annullare la clausola della Convenzione relativa alla libertà di transito nel canale per le navi di ogni Paese tanto in tempo di pace quanto in tempo di guerra. (United Press).

# Una giornata di successi azzurri

**Ardate manovre dei carri armati**

Scorgendo tra gli ufficiali presenti l'on. Francesco Giunta in divisa di tenente colonnello dei granatieri, addetto alla Divisione «Trento», lo chiama vicino a sé e lo trattiene lungamente. Tra gli ufficiali richiamati vi sono anche numerosi senatori e deputati: l'on. Amicucci, l'on. Ungaro, il sen. Pozzo, e altri, che sono intorno al Duce. Il Capo saluta tutti con affettuosa cordialità.

Durante la sua sosta tra i carri armati il Capo del Governo fa eseguire a uno di questi ardite manovre che destano l'ammirazione di tutti i presenti per l'agilità di movimento del carro e per la sua manovrabilità. Quando il Capo lascia l'accompagnamento per raggiungere l'automobile, passa tra un reparto di alpini. «Duce, Duce, Duce» Il Capo li guarda sorridente e li saluta. Il ritmo dell'invocazione si accelera allora e come il soffio del vento si alza a ripetere per tutti i 500.000 uomini che in questa ora manovra in Italia, in nome del Capo, dell'infallibile Duce dei nostri destini.

Altri reparti in movimento s'incontrano e si incrociano. Per tutti il Presidente del Consiglio ha un saluto, un cenno cordiale, un sorriso. A Ceramica s'incontrano grossi contingenti di automezzi della Divisione «Trento» e gruppi di artiglieria. C'è anche un colonnello di artiglieria fermo ai lati della strada: S. E. Federzoni. Il Duce passa in corsa e lo saluta. Alla testa di una compagnia procede il capitano on. Ercole. E' dappertutto un affluire di truppe e di mezzi meccanici azzurri. Il poderoso partito è in piena avanzata. A destra e a sinistra continuano i bombardamenti e dappertutto scoppiano le granate.

A Castello di Thun dove il Duce si ferma sono piazzati gli obici da 100, preda bellica, del 49.º artiglieria motorizzata. I pezzi alzano le tozze bocche sotto gli ulivi. I serventi stanno ai posti e solo quando il colonnello Caracciolo lancia il saluto al Duce sembrano scuotersi dal loro severo raccoglimento. E' un grido altissimo il loro, un grido che eguaglia lo schianto delle cannonate. Il Capo si ferma sul campo a visitare le postazioni e quindi, avendo visto fermo sulla strada un trattore con un avanzamento di un pezzo, si ferma interessato al particolare funzionamento delle ruote delicate e ad alcuni dettagli.

**Al fanti della «Avellino»**

La corsa riprende. A Romano è schierato il 232.º Reggimento fanteria, maglia d'oro, appartenente alla Brigata «Avellino». Bellissimo Reggimento di tradizioni fulgidissime. La cerimonia del saluto si ripete. La sfilata si ripete, tutto può sembrare eguale, eppure tutto è nuovo. I volti sono altri, il canto ha un ritmo differente. E' la nobiltà nostra questa che dà a ogni uomo la sua personalità, che rende forti e ammirabili i complessi.

Dopo la rivista, il Duce, che ha ai lati le Missioni francese e inglese e le altre gerarchie, parla così alle truppe:

**«Camerati del 232.º Fanteria, vi siete presentati in un modo superbo, come devono fare i soldati del tempo fascista. Vi elogia».**

Quasi a mostrare la commozione dei loro cuori, i soldati intonano «Giovinezza». L'innno eroico accompagna il Duce che si avvia, a piedi, lungo l'accompagnamento. I soldati salutano il Capo con l'espressione dell'Italia nuova: «Giovinezza, giovinezza».

L'ultima visita della giornata è dedicata a Ronzone, sede della Direzione delle manovre, dove il Duce si reca a visitare gli impianti di collegamento istituiti dal Genio. Importantissime ricerche applicative e innovazioni hanno dotato il nostro Esercito di mezzi di collegamento di prim'ordine. Stazioni fonotelegrafiche, centrali radio a onde corte e altri apparecchi perfezionati sono stati impiantati a Ronzone.

**Festose accoglienze a Ronzone**

Il Duce, accolto festosamente dalla popolazione che, come quella di tutti i paesi toccati, gli ha preparato entusiastiche manifestazioni, ha visitato, accompagnato da S. E. Giuliano, ispettore del Genio, i magnifici impianti. Il Duce ha parlato anche per mezzo della stazione da campo con Roma. Sono stati illustrati al Capo del Governo i nuovi apparecchi radio della Divisione celeri, quelli per i carri d'assalto, le stazioni telefoniche e tutte le innovazioni impiegate dal Genio nel campo della trasmissione. Alle 18, dopo aver salutato gli ufficiali delle Missioni alla Mendola, sempre fatto segno all'entusiastico saluto delle folle, S. E. Mussolini è ritornato a Bolzano.

Nel pomeriggio, dopo la sospensione delle esercitazioni, la situazione dei due partiti si delinea così:

**Il giro di Mussolini fra le truppe**

Pochi momenti dopo anche il Capo lascia l'osservatorio, dove intanto è arrivato il Maresciallo Pecori-Giraldi, è seguito dalle missioni estere, dalle più alte gerarchie militari e politiche e dal gruppo dei giornalisti italiani, inizia quel suo giro fra le truppe, che caratterizza la giornata d'oggi e lascerà una impronta nella storia del nostro Esercito.

La cronaca del giro compiuto dal Duce nelle posizioni dei due partiti è di per se stessa un inno alla meravigliosa attività del Duce, alla sua bontà, alla sua umanità. Egli conosce profondamente la psicologia del soldato, sa i suoi bisogni, non ignora le sue aspirazioni. E' nello stesso tempo un Capo che non ha eguali e un padre affettuoso. Basta seguirlo nella corsa tra i reparti, osservare come rallenta per non disturbare la marcia dei soldati, vedere come risponde al saluto dei più umili...

Nei pressi di Mollara la colonna delle macchine si ferma. Il Duce assiste dalla sua automobile al passaggio di due forti reparti del 41.º e del 47.º Fanteria. I soldati passano cantando sotto la pioggia. Il peso delle mitragliatrici, degli zaini, degli armamenti, dei vestiti gonfi d'acqua non toglie loro il buon umore. Il Capo risponde al saluto e dopo avere osservato la loro marcia prosegue. Nelle svolte si vede la sua macchina filare veloce. Il suo polso fermo la guida con grande maestria lungo strade fangose e quasi impraticabili.

**Il saluto di Priò**

Si passa fra Gruppi del 4.º e dell'8.º Artiglieria che si spostano avanzando. Dietro l'artiglieria sfilano fanti del 79.º che salutano il passaggio del Duce con una calorosa dimostrazione di affetto. Priò, un paesetto rigurgitante di soldati di tutte le armi, ha avuto l'onore della visita del Duce. Intorno all'aguzzo campionario sono piazzate delle batterie che aprono il fuoco. E' tutto un fragoroso martellio di colpi, che salutano l'arrivo del Capo. Fiammate e nubi di fumo escono dalle bocche dei cannoni che appoggiano l'avanzata delle fanterie. Reparti della Divisione motorizzata, della «Pasubio» e della «Leonezza» sono raccolti intorno a questa collina. Anche gruppi della Sanità sono impiantati quassù, ma hanno poco lavoro.

La notizia dell'arrivo del Duce si sparge rapidamente fra le truppe. Se la disciplina non lo proibisse, qui si sarebbero sommersi da una marea grigioverde. Il Capo visita le batterie e quindi si avvia verso un accampamento di carri veloci del tipo più recente e a un reparto del battaglione «Galliano», comandato dal maggiore Faronato, il quale accompagna S. E. Mussolini nella visita. Il Capo si avvicina a un carro, sale sui cingoli, apre gli sportelli, esamina le sistemazioni interne. Intorno a lui si stringono soldati e ufficiali. Il Capo è soddisfatto degli accorgimenti che costituiscono i nuovi meccanismi di questi carri e vuole che le missioni estere li esaminino.

**L'offensiva azzurra**

C'è là in alto, ad occidente dell'osservatorio, la Divisione celere azzurra, che sta forzando i passaggi. Un gruppo del «Savoia» si è dato alla montagna, puntando verso Monticello per cercare di aggirare Bordinia. Più in alto gli alpini azzurri avanzano sulla valle di Barles. L'estrema destra azzurra opera quindi prendendo gli avversari in Val di Sole e il Comando trentino si apre la via su Cles, mentre a destra di questa località la Divisione «Leonezza», che ha superato la «Pasubio», che a sua volta l'appoggia, sta vincendo le ultime resistenze rosse. La Divisione motorizzata «Trento» opera a destra della «Leonezza», che avanza a cavallo del fiume Noce.

Riassumendo questi dati scheletrici comunicati due ore dopo iniziata la manovra offensiva, si può dedurre che, mentre il partito rosso trattiene l'avversario per preparare la resistenza e svolgere regolarmente il ripiegamento reso necessario dall'inferiorità numerica della truppa, gli azzurri vogliono forzare la disorganizzazione nell'avversario e operare audacemente sulle linee di ritirata. I nuovi concetti dettati dal Duce per l'impiego delle truppe nella guerra moderna, trovano in quest'azione la migliore applicazione. Slancio e prontezza di decisione, intelligente collaborazione di capi, attenta e fedele collaborazione di gregari fanno di questo Esercito in campo un superbo complesso di forza, un esempio di quello che è tutta la nostra organizzazione militare, tutto il nostro Paese.

Il Re e il Duce sono messi di tanto in tanto al corrente delle notizie che convergono alla direzione della manovra da S. E. Baistrocchi. Il Duce fa anche chiamare il Prefetto di Bolzano, che veste la divisa di maggiore degli alpini, e lo presenta al Re. Qualche minuto prima delle 9.30 il Sovrano lascia l'osservatorio, il Capo del Governo accompagna S. M. fino all'automobile, dove avviene il congedo.

**Il passaggio del Sovrano**

Quella lasciare Bolzano prima del giorno per poter raggiungere in tempo le posizioni di manovra e gli osservatori. I giornalisti italiani accreditati presso l'osservatorio di Revò, alle spalle della Divisione «Brennero», che sta dietro questa regione dalla violenta lotta dei due partiti. Sulla strada porta alla Mendola e si alza con i colori tornanti dalla valle di Caldaia, il passo meraviglioso di verde una automobile scoperta è momentaneamente ferma. Sul bordo della strada un gruppo di Generali osserva il transito. In mezzo a loro è il Re. Pochi minuti dopo la macchina reale fila verso il terreno di manovra. Come sempre per la Mendola, si vede la popolazione agitare le braccia in segno di benvenuto. Il Sovrano porta più volte la mano alla visiera.

Un cannone sente rombare il cannone. Un avvertimento, è la sveglia dei corroni. L'avanzata azzurra si decide, puntando su Bolzano. Divisioni incanalano la difesa e dopo benesi sotto la prepotenza di un numero, ma compie manovre di margine e di controllo. Le forze mostrano l'alta abilità di seconda e la preparazione dei

**La partenza per l'A.O.**

**NAPOLI, 27** - Alle 12.30 di oggi ha lasciato il nostro porto, diretto a Massaua, il piroscafo «Italia», a bordo del quale durante la mattinata si sono imbarcati 51 ufficiali, 80 sottufficiali e 1135 Camicie Nere appartenenti alla Divisione «XXIII Marzo».

Durante le operazioni d'imbarco la banda del Presidio militare ha eseguito gli inni della Patria e della Rivoluzione. Le operazioni sono state seguite dal Generale Cavandoli, presidente della Commissione allestiti e imbarcati e dagli altri ufficiali superiori addetti alla Commissione stessa.

A mezzogiorno l'imbarco dei militari era già completato e mezz'ora dopo il comandante della nave ha dato l'ordine della partenza. Questa si è svolta tra rinnovate acclamazioni da parte dei militari e fra gli entusiastici applausi della folla che era stata ammessa all'imbarco, avvenuto sullo spazzale del Molo «Pisacane».

Questa sera è partito anche il piroscafo «Abbazia», che ha preso a bordo pochi reparti di CC. NN., in quanto ha effettuato il carico di un ingente quantitativo di materiale vario. Anche questa sera, è partito l'«Erica», a bordo del quale sono state imbarcate salmerie.

**Esodo da Addis Abeba**

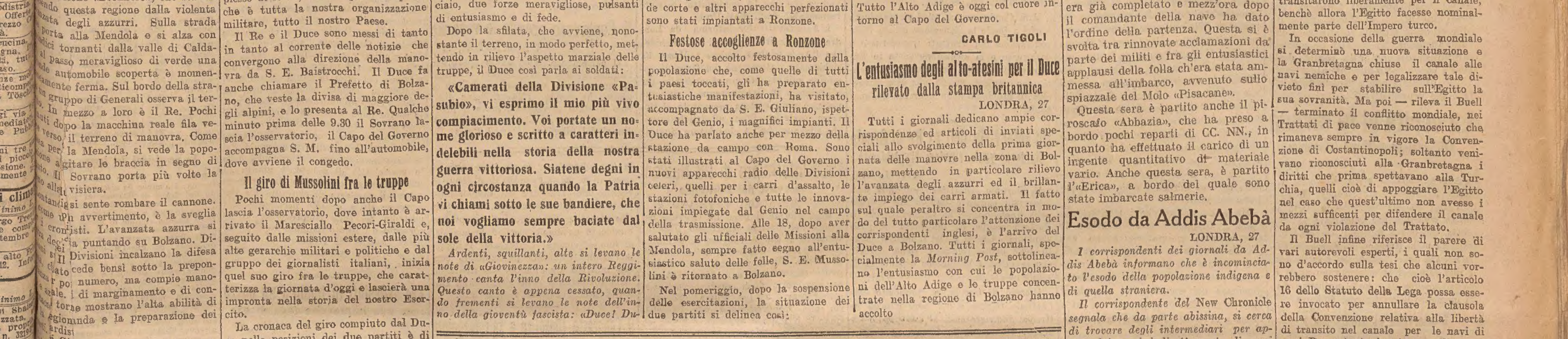
**LONDRA, 27** - I corrispondenti dei giornali da Addis Abeba informano che è incominciato l'esodo della popolazione indigena e di quella straniera.

Il corrispondente del New Chronicle segnala che da parte abissina, si cerca di trovare degli intermediari per approvigionarsi indirettamente di armi e munizioni e che si è iniziata la costruzione di una fabbrica, che si spera

**Le operazioni nella zona del Friuli**

**Intensa attività sotto la pioggia**

**UDINE, 27** - Stamane il partito rosso, che avanza dalla frontiera carnica nel cuore del Friuli, ha investito e conquistato il centro della Carnia a Tolmezzo, dove le avanguardie erano giunte ieri sera, ma erano poi state fatte ritirare sulla linea Imponzo-S. Floriano. Stamane alle 5 si è ripresa l'azione, mentre il partito azzurro, sboccando da Tolmezzo e puntando verso Arta, cercava di arginare l'avanzata. S. E. il Gen. Zoppi con le altre autorità ha assistito alle fasi di manovra da una collina che sovrasta Tolmezzo, mentre il Comando era stato portato in una delle ultime case della cittadina. La manovra di investimento è durata circa due ore e finalmente i rossi, alle 11.30, sono riusciti a entrare a Tolmezzo, mentre gli azzurri tentavano di tenere ancora la linea del Tagliamento al ponte di Cavazzo Carnico. Vi sono stati dei combattimenti nei pressi



**l'incontro tra il Duce**

Il Sovrano e il Sovrano, la carta, arredo osservatorio, il Capo del Governo, il Capo Ciano, e veste la divisa al. Il Presidente della Camera è partito dalle delegazioni del Parlamento. Il Sovrano, quando il Re vede S. E. il Capo chiama vicino a sé. Si vede il Sovrano parlare molto cordialmente al suo marinaio.

Alle 8.30, quando il Duce blocca la macchina davanti all'osservatorio, il Capo del Governo, il Capo Ciano, e veste la divisa al. Il Presidente della Camera è partito dalle delegazioni del Parlamento. Il Sovrano, quando il Re vede S. E. il Capo chiama vicino a sé. Si vede il Sovrano parlare molto cordialmente al suo marinaio.



# Gli sviluppi della situazione diplomatica in relazione al conflitto italo-abissino

## Due colloqui di Laval con l'Ambasciatore Cerruti

PARIGI, 27. Un Consiglio dei Ministri si riunirà domani per esaminare la situazione creata dal conflitto italo-abissino e l'atteggiamento della Francia a Ginevra.

Laval ha ricevuto oggi a due riprese l'Ambasciatore d'Italia a Parigi Cerruti. Un primo colloquio si è svolto nella mattinata, un secondo più prolungato ha avuto luogo nel pomeriggio e ha fatto seguito a una conversazione che Laval aveva avuto, sempre nel pomeriggio, con l'Ambasciatore inglese a Parigi Clerk.

Questa ripresa dell'attività diplomatica del Quai d'Orsay, che coincide con la fine del breve periodo di riposo che Laval si era concesso — il Presidente del Consiglio francese è tornato stamane a Parigi, dopo un breve soggiorno in campagna — è considerata con molto interesse dai giornali parigini e dagli ambienti politici francesi.

Il motivo di questi ripetuti colloqui si collega infatti secondo le informazioni degli ambienti responsabili con la questione abissina e con lo scambio di vedute fra i Governi di Roma, Parigi e Londra, che si era convenuto dovesse continuare per via diplomatica dopo il fallimento delle conversazioni tripartite.

Si avverte però in questi stessi ambienti che sarebbe andare troppo oltre nelle ipotesi e nelle induzioni se si volesse dedurre da questi colloqui una ripresa più o meno accentuata verso quella funzione di mediazione che a torto si è voluto attribuire a Laval. Si tratterebbe soltanto, sempre secondo gli stessi giornali, di preparare il terreno diplomatico in vista della riunione del Consiglio della Lega, la preoccupazione della Francia essendo sempre quella di trovare una formula che permetta all'Italia di esporsi pienamente e di difendere la sua tesi e d'indurre l'Inghilterra a modificare l'intransigenza di cui finora ha dato prova.

In particolare però i giornali insistono sul fatto che l'Ambasciatore inglese a Parigi ha messo al corrente Laval delle deliberazioni dell'ultimo Consiglio dei Ministri britannici, deliberazioni intorno alle quali, come si sa, poche informazioni di carattere ufficiale sono state date. Tuttavia, dato il carattere delle indiscrezioni trapelate, questa iniziativa britannica fa apparire come fondate le asserzioni che, già nei giorni scorsi, sono state pubblicate dalla stampa francese, vale a dire che forti pressioni britanniche (qualche giornale, come si ricorderà, ha parlato perfino d'«arresto»), saranno esercitate sulla Francia dal Governo di Londra per indurre quello di Parigi a condividere l'atteggiamento scettico britannico.

Il *Paris Soir* in una corrispondenza da Londra parla stasera addirittura di una nota minacciosa che Londra si preparerebbe a inviare a Parigi, nota con la quale si chiederebbe alla Francia di precisare l'atteggiamento che essa intende assumere a Ginevra, qualora l'Italia chieda l'esclusione dell'Abissinia dalla Società delle Nazioni.

Si stenta però a credere a Parigi alla fondatezza di questa asserzione, poiché l'impressione che si dichiara avere negli ambienti francesi, impressione di cui si trova anche un riflesso sulla stampa londinese è che l'intransigenza britannica accenna a diminuire dinanzi alla realtà delle cose e soprattutto davanti all'irrimediabile atteggiamento italiano in difesa dei propri diritti.

## La verità si fa strada nell'opinione pubblica britannica

LONDRA, 27. Appena tornati a Londra dalle vacanze il Ministro sir Samuel Hoare e il signor Antony Eden hanno avuto un lungo colloquio per concertare la condotta che dovrà tenere il Governo britannico nella riunione del Consiglio della Società delle Nazioni del 4 settembre. I due Ministri si occuperanno quasi esclusivamente di questo problema fino al momento di partire per Ginevra.

## L'intervista al «Daily Mail»

Un elemento di primissima importanza è intervenuto nella discussione e sono le dichiarazioni nette e irrefutabili del Duce nell'intervista concessa al *Daily Mail*.

La politica fascista non solo è sempre stata chiara, ma anche palese e senza sottintesi; quindi le parole dette dal Duce ai giornalisti Ward Price hanno lo stesso valore di un discorso che Egli avesse pronunciato ufficialmente. I Ministri inglesi sono stati quindi informati pubblicamente di quanto l'Italia intende fare a Ginevra e delle decisioni irrevocabili che essa prenderà nei riguardi dell'Abissinia. Ora Hoare ed Eden devono adottare le loro decisioni e assumere le loro responsabilità tenendo conto del pensiero già noto del Duce.

L'intervista di Mussolini ha prodotto a Londra una profonda impressione, aumentata ancora oggi dalle ripercussioni che ha avuto in tutto il mondo. Le ragioni espresse dal Duce sono così definitive, che nessuno osa ribatterle. Si sente a Londra che il tempo delle discussioni è finito e che si passa all'azione.

Che farà la Gran Bretagna? Proporrà ancora delle sanzioni? Comprendersi l'errore che in questo caso essa commetterebbe? Si terrà in una situazione di attesa? La stampa di oggi è assai ri-

servata. Perfino il *Daily Telegraph*, che rappresenta la corrente ultrasocietaria del Governo, essendo il portavoce di Eden, stamane riconosceva che l'Italia ha qualche diritto a uno sbocco nel mondo. Concorrono a conciliare questo atteggiamento prudente molti elementi, oltre alle ragioni e alla fermezza dell'Italia.

## «Fate solo gli interessi britannici»

L'opinione pubblica inglese dà segni evidenti di non lasciarsi più supinamente convincere dalle pratiche dei sociatori a oltranza e comincia a tenere che il Governo trascini il Paese in complicazioni di eccezionale gravità. Da qualche giorno sul marciapiede davanti al Ministero degli Esteri e attorno ad altri edifici pubblici si trovano scritte di questo tenore: «Fate solo gli interessi britannici», oppure «Restiamo fuori dai conflitti».

Nelle conversazioni si nota un senso di malessere nel sostenere la tesi del Governo contro le legittime aspirazioni dell'Italia, come se si sentisse di diventare complici di un'ingiustizia. Molti si domandano come mai l'esistenza della Società delle Nazioni debba essere impedita nella difesa di un Paese semi-barbaro come l'Abissinia contro una Nazione di nobilissima civiltà come l'Italia. Altri non dissimulano di non comprendere come la Gran Bretagna debba ostinarsi contro l'Italia, dopo aver tacitato davanti al Giappone. Di questo diffuso e dilagante stato d'animo delle classi popolari il Governo britannico deve tener conto, specie alla vigilia delle elezioni politiche.

Vi sono poi le tendenze che si manifestano all'estero: gli Stati Uniti hanno decretato la loro neutralità, mentre la Francia sembra meno che mai disposta a seguire la Gran Bretagna nell'opposizione contro l'Italia. I ripetuti colloqui dell'Ambasciatore inglese a Parigi con il Presidente Laval non sembrano avere dato risultati soddisfacenti per la Gran Bretagna. Dai Domini sorgono voci ammonitrici. Il Canada ha fatto sapere che si disinteressa del conflitto italo-abissino, secondo l'esempio americano, e l'Australia, per bocca del Vicepresidente del Consiglio, ha fatto presente al Governo di Londra che le rappresente contro l'Italia possono scatenare un conflitto europeo di cui la Gran Bretagna sarebbe la responsabile. Vi è poi la Russia, il cui Governo ha lasciato intendere di essere nettamente contrario alla politica antitaliana della Gran Bretagna, mentre la Germania, nel suo circospetto silenzio, sembra stare in attesa di una qualunque complicazione per trarne vantaggio.

## Un'inquietante richiesta giapponese

Queste opposizioni interne ed esterne mettono il Governo britannico in una posizione assai delicata e lo fanno riflettere sul da farsi. Sorge poi un'altra complicazione, che sostanzialmente è determinata dagli stessi bisogni di espansione oltre che di difesa che spingono l'Italia ad agire contro l'Abissinia, sebbene gli scopi finali siano di ben altra natura. Ne dà largamente notizia il *Daily Herald*, specialista in primizie internazionali.

Il Giappone, non contento dei larghi e ricchi territori di cui si è impadronito in Asia e specialmente nella Cina, si prepara a un'offensiva diplomatica in grande stile contro la Gran Bretagna o contro l'Olanda. Agitando le sue necessità demografiche, esso si accinge a chiedere dei diritti di emigrazione per l'eccesso della sua popolazione su territori britannici e olandesi dell'Oceano Pacifico. Il Giappone non ne fa una questione politica ma, per ora almeno, semplicemente umanitaria, sebbene sia facile vedere quale è lo scopo finale della domanda. Il Giappone chiede alla Gran Bretagna d'inviare masse di suoi coloni a mettere in valore i terreni dei possedimenti britannici delle isole Figi, di Samoa, di Sarawak e della Nuova Guinea, e all'Olanda nei territori delle isole di Borneo e delle isole delle Indie orientali.

Ma è da notare che i territori nei quali il Giappone chiede d'inviare le sue correnti emigratorie hanno una grande importanza strategica e quindi, con l'andare del tempo, i coloni giapponesi potrebbero, e magari dovrebbero, diventare dei conquistatori secondo il noto programma di espansione in tutta l'Asia e in tutto l'Oceano Pacifico degli imperialisti giapponesi.

## Il «do ut des» di Tokio

La richiesta giapponese è giunta a Londra ieri e prospetta solo i bisogni materiali dell'esuberante popolazione, ma essa è arrivata insieme ad un altro documento di alta importanza politica: la risposta — cioè al Governo britannico — sulla futura Conferenza per la limitazione degli armamenti navali. Il Giappone in passato ha già dichiarato di nsistere la parità di forze con la Gran Bretagna e con gli Stati Uniti, altrimenti non parteciperebbe a tali trattative, riservandosi piena libertà d'azione: sembra che la richiesta di egualità delle Colonie britanniche possa costituire una moneta di scambio. Se la Gran Bretagna concedesse al Giappone dei diritti di emigrazione, potrebbe avere in compenso delle soddisfazioni in tema navale. Il Giappone cioè sarebbe disposto a rinunciare alla parità di forze cui tiene tanto.

Contemporaneamente si fa notizia che i ceti industriali e commerciali del Giappone sostengono nella questione dell'emigrazione la richiesta del Governo e anzi si assicura che il consigliere finanziario del Governo britannico, sir Frederick Leith Ross, il quale è incaricato di una missione in Cina per studiare la situazione finanziaria e stabilire la situazione finanziaria e stabilmente per cercare quali aiuti la Gran-

Bretagna potrebbe dare al Paese invaso dal Giappone, si rechi prossimamente a Tokio per trattare ufficialmente degli accordi sia per le migrazioni, sia per gli sbocchi commerciali che permettano un nuovo assestamento e nuove sfere di espansione al commercio giapponese, senza ledere troppo profondamente i diritti del commercio britannico.

Come si vede, l'espansione demografica del Giappone prende già una forma che tocca forti e delicati interessi britannici, mentre il conflitto italo-abissino rimane assolutamente all'infuori di qualsiasi interesse sensibile, sia territoriale che economico della Gran Bretagna. Il Duce ha anzi giustamente osservato nella sua intervista al *Daily Mail* che il territorio abissino, riorganizzato e modernizzato dagli italiani, porterebbe un tangibile beneficio di tranquillità e d'affari alle confinanti Colonie britanniche.

Inoltre la richiesta del Giappone, oltre che costituire una grave minaccia futura per la Gran Bretagna, può indurre la Germania ad analoghe rivendicazioni coloniali, che dovrebbero essere soddisfatte a spese quasi totali della Gran Bretagna. Tutto ciò deve consigliare il Governo inglese a non rompere l'amicizia con l'Italia, che si delinea sempre più preziosa.

## La politica navale giapponese nel caso di fallimento della Conferenza

TOKIO, 27. Un portavoce del Ministero della Marina ha dichiarato che in caso di sfacelo alla Conferenza, le questioni concernenti il disarmo navale saranno trattate in conversazioni bilaterali tra il Giappone e l'Inghilterra e, in seguito, con gli Stati Uniti, che potranno fare parte delle conversazioni dopo un accordo di principio sulle proposte giapponesi. L'Inghilterra, dal canto suo, stabilirà accordi bilaterali con le Potenze europee.

Il portavoce ha rifiutato di commentare il prossimo passaggio da Tokio di Sir Frederick Leith Ross, consigliere economico inglese, in viaggio per l'Estremo Oriente.

## Il Ministero delle Poste creato in Jugoslavia

BEGRADO, 27. Il *Giornale Ufficiale* pubblica il decreto col quale viene creato il Ministero delle Poste. Finora i servizi postali facevano parte del Ministero delle Comunicazioni.

## Stojadinovic a Bled per la Conferenza della Piccola Intesa

BEGRADO, 27. A Bled sono giunti oggi il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Stojadinovic, nonché le delegazioni della stampa cecoslovacca e romana. Domani verrà inaugurata dal Presidente del Consiglio jugoslavo la Conferenza della stampa della Piccola Intesa. L'organizzazione in parola festeggia oggi il suo primo decennale, che coincide con il quindicesimo anniversario dell'esistenza della Piccola Intesa. Per tale ragione la Conferenza di Bled avrà questa volta un carattere solenne. La stampa jugoslava pubblica articoli celebrativi sull'attività di quindici anni della Piccola Intesa, rilevando come essa rappresenti l'organizzazione internazionale più solida dell'Europa centrale.

Alla Conferenza di Bled si esaminerà anche a fondo la situazione creata dalla conclusione dei Trattati franco-russo e ceco-russo e la situazione sorta in Europa a causa della gara degli armamenti, che impone, specie alla Cecoslovacchia, il problema della sicurezza dei suoi confini.

## Un'intervista dell'ex Re di Grecia Cialdaris vuole rinviare il plebiscito

ATENE, 27. Il giornale *Elimistis* pubblica una intervista concessa dall'ex Re Giorgio nella quale questi ha dichiarato che il Patto balcanico ha rafforzato le posizioni della Grecia e che il mantenimento delle buone relazioni della Grecia con le Potenze balcaniche è per essa di vitale necessità.

Giorgio di Grecia, a proposito dell'attuale regime e del suo ritorno in Grecia, indirizzandosi al suo popolo ha detto: «Ritornerei in Grecia per servire la mia Patria; non per soddisfazione personale, ma solo per desiderio di vedere regnare l'accordo fra i miei sudditi».

Il giornale *Ellinikion Mellon* afferma che il incontro fissato oggi a Londra fra l'ex Re Giorgio e il Ministro greco delle Finanze avrà una grandissima importanza e i suoi risultati saranno comunicati dal Ministro a Cialdaris, Presidente del Consiglio.

Si apprende che Cialdaris ha deciso di convocare per la fine di settembre una riunione dell'Assemblea nazionale allo scopo di rinviare a tempo indeterminato il plebiscito.

## La difesa nazionale svedese Aumento di stanziamenti per l'Aviazione

STOCOLMA, 27. La Commissione di tredici membri incaricati di elaborare un progetto per la nuova organizzazione della difesa nazionale ha presentato i risultati dei suoi lavori che comprendono tra l'altro la elevazione del bilancio da 112 a 148 milioni di corone (450 milioni di lire) per permettere di rafforzare l'efficienza dell'aviazione portando a 207 gli apparecchi militari e a 30 quelli civili e la proposta inoltre dell'abbandono graduale di corazzate il cui impiego potrà essere sostituito da unità leggere da caccia, da sottomarini e da apparecchi. (*Radio Stefani*).

## La riapertura di uno stabilimento Cento operai acclamano al Duce

VOGHERA, 27. Si è riaperto a Cavacema uno stabilimento per il trattamento dei bozzoli che era chiuso da oltre tre anni e che ha assorbito un centinaio di operai. Le maestranze nel riprendere il lavoro hanno entusiasticamente inneggiato al Duce e al Regime.

## Il Principe di Piemonte acclamato dalla popolazione di Campobasso

CAMPBASSO, 27. E' qui giunto S. A. R. il Principe di Piemonte, ricevuto e onneggiato dal Prefetto e dal Segretario federale, che hanno porto all'Augusto Ospite l'omaggio delle Camicie Nere e della popolazione del Molise.

S. A. R. si è recato al palazzo del Governo, ove ha ricevuto le autorità provinciali. Tutto il popolo, che ha visto questi giorni vicino alle truppe partecipanti alle grandi manovre ore di indimenticabile fraternità, ha tributato al Principe vibranti manifestazioni inneggiando all'Italia, al Re e al Duce. S. A. R. Umberto di Savoia è quindi ripartito, sempre accompagnato dal popolo.

## Gli S. U. insoddisfatti della risposta russa Anche Gran Bretagna e Lettonia protestano a Mosca

WASHINGTON, 27. Si ha da Mosca che il Governo sovietico ha pubblicato una dichiarazione della quale risulta di ammettere che gli accordi in vigore tra esso e quello americano siano stati violati. Afferma infatti che la nota americana non contiene nessun fatto che possa essere considerata come violazione da parte del Governo sovietico degli impegni assunti e che d'altra parte non è affatto nuovo al Governo americano che quello sovietico non può assumere né ha mai assunto qualsiasi impegno nei riguardi dell'Internazionale comunista.

Poiché è stato rilevato a Mosca che il personale dell'Ambasciata degli Stati Uniti è stato ridotto, che tale circostanza segue immediatamente la nota di Washington al Governo sovietico, funzionari del Dipartimento di Stato hanno oggi dichiarato che il trasferimento di alcuni membri dell'Ambasciata americana a Mosca non è affatto da mettere in rapporto con la recente protesta americana a Mosca e fanno rilevare che il personale di quella Ambasciata rimane pure sempre composto di 13 persone tra cui otto viceconsoli ed un addetto militare.

L'Ambasciatore dell'U. R. S. S., a proposito della protesta presentata dal Dipartimento di Stato in seguito ai discorsi pronunciati al Consiglio comunale di Mosca, ha dichiarato che le opinioni espresse in tale circostanza non hanno riferimento alla propaganda antisovietica negli Stati Uniti. L'Ambasciatore ha aggiunto che il suo Governo risponderà alla nota del Dipartimento di Stato.

Si assicura tuttavia che al Dipartimento di Stato non si ha alcuna intenzione di modificare la protesta contro la propaganda comunista negli Stati Uniti. Il Dipartimento di Stato si rifiuta di prendere conoscenza ufficiale delle dichiarazioni dell'Ambasciatore sovietico. E' impressione diffusa che le relazioni colla Russia sovietica, già così difficili, siano per entrare in una fase di tensione in conseguenza della risposta ufficiale sovietica che non ha soddisfatto le sfere responsabili degli Stati Uniti.

L'agenzia *Reuter* informa da Londra che nei circoli ufficiali si dichiara che l'Ambasciatore inglese a Mosca ha richiamato l'attenzione del Governo sovietico sull'attività propagandistica del «Comintern» in Gran Bretagna, ma che nessuna nota è stata presentata al Governo sovietico. Fonti ufficiali britanniche rilevano che l'Ambasciatore inglese

ha comunicato al Governo sovietico che l'amicizia fra le due Nazioni non sarà certo rafforzata dai discorsi suddetti. La *Reuter* ha poi da Mosca che la protesta verbale britannica fatta dall'Ambasciatore inglese in quella capitale è stata respinta dal Governo sovietico. Si apprende che la protesta verbale sommatoria non fu preceduta da scambi di vedute con Washington o con altri Paesi. In rapporto alle proteste americana e britannica è ora risaputo che la loro presentazione è stata contemporanea a vive proteste verbali della Lettonia per i discorsi fatti al recente congresso dell'Internazionale comunista.

Il Dipartimento di Stato ha ricevuto la risposta sovietica alla nota di protesta presentata alcuni giorni or sono. Il Segretario di Stato Cordell Hull si è immediatamente consultato con i suoi collaboratori diretti e con essi ha iniziato lo studio dei documenti russi.

Le prime indicazioni ufficiali però lasciano capire che la risposta non è affatto soddisfacente.

## Dieci miliardi per l'Esercito e la Marina degli S. U.

WASHINGTON, 27. I crediti militari e navali approvati dal Congresso si elevano a più di 800 milioni di dollari (9 miliardi e 700 milioni di lire) con un aumento di circa 270 milioni sul bilancio del 1934-35.

## Il «dittatore della Luisiana», fa ostruzionismo al Senato

WASHINGTON, 27. Il sen. Huey Long ha pronunciato al Senato un discorso ostruzionistico che è durato qualche ora, impedendo all'assemblea di decidere a riguardo dell'approvazione di compromesso riguardante il provvedimento per gli anticipi sul cotone. Il fuoco oratore ha criticato il Governo per la politica agraria in generale. Secondo il progettato compromesso i produttori verrebbero accordati anticipi nella misura di dieci centesimi di dollaro per ogni libbra di cotone e il Governo garantirebbe il prezzo minimo di dodici centesimi.

## Il Congresso prende le vacanze

WASHINGTON, 27. Il parlamento, dopo avere approvato l'aumento delle anticipazioni sul cotone da nove a dieci centesimi di dollaro la libbra, ha sospeso i lavori essendoci. Non è stato invece esaminato il provvedimento per gli stanziamenti straordinari del bilancio. (*United Press*).

## 1500 infermiere di 28 Nazioni ricevute dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 27. Oggi alle 18 il Papa ha ricevuto nel cortile del Palazzo Apostolico 1500 infermiere laiche e religiose che hanno partecipato al Congresso internazionale di Roma. Erano presenti tutti i dirigenti straordinari e i Mons. Pizzardi, Segretario degli affari ecclesiastici straordinari e La Puma, Segretario alla Congregazione dei Religiosi. Quando il Papa è apparso, è stato accolto da vive acclamazioni.

Il Padre Gracchi ha letto un indirizzo di omaggio e di devozione a nome delle infermiere, che rappresentano 28 Nazioni. Pio XI ha risposto pronunciando un discorso, nel quale, dopo aver espresso il suo alto compiacimento nel vedere una così numerosa rappresentanza di infermiere venute da ogni parte del mondo, ha messo in evidenza tutta la bontà e la carità della loro missione a sollievo dei malati. Il Papa ha infine impartito l'apostolica benedizione.

## L'associazione chimico-farmaceutica disciolta e incorporata nel Sindacato

ROMA, 27. La Confederazione fascista professionisti e artisti comunica che il Ministero delle Corporazioni, accogliendo i voti segnalati in merito alla necessità dello scioglimento della Associazione chimico-farmaceutica con sede a Milano, quale ente perseguitato e coopto che rinvia per quelli delle Associazioni sindacali giuridicamente riconosciute, ha testé fatto presente che S. E. il Prefetto di Milano con suo decreto ha dichiarato lo scioglimento della menzionata Associazione con la devoluzione del suo patrimonio, quale risulterà da apposito inventario, al competente Sindacato provinciale fascista farmacisti con sede a Milano.

Per quanto riguarda l'opera culturale già svolta dall'Associazione stessa,

## Il «Rex», salva l'equipaggio di un yacht americano in pericolo

PONTE DELGADA (Isola Azzorre), 27. Il transatlantico «Rex» della Società Italia, ha oggi incontrato a lat. nord 27°57' e a long. ovest 51°55', in pieno Atlantico, lo yacht americano «Da Hama» di Filadelfia, della stazza di 15 tonnellate, il cui proprietario Walsh faceva segnali di soccorso. Il «Rex», avvicinandosi, procedeva al salvataggio dell'equipaggio costituito da cinque persone. Lo yacht veniva abbandonato causa le infiltrazioni dell'acqua manifestatesi.

## Una riunione di dirigenti delle Cantine sociali italiane

ROMA, 27. Nell'imminenza della prima adunanza della Corporazione vitivinicola, l'Ente nazionale fascista della Cooperazione e la Federazione nazionale per la trasformazione dei prodotti agricoli, hanno ravvisato l'opportunità di tenere una riunione preconcertata tra i dirigenti delle varie Cantine sociali italiane per uno studio e uno scambio di idee intorno a quegli argomenti dell'ordine del giorno della Corporazione che maggiormente interessano la cooperazione tra viticoltori. La riunione avrà luogo il 30 corrente presso la sede dell'Ente e ad essa interverranno numerosissimi dirigenti e tecnici delle Cantine sociali italiane.

## Il Ministro austriaco Fey ferito in un incidente d'auto

VIENNA, 27. Nei pressi di Vienna l'automobile in cui viaggiava il Ministro austriaco Fey ha avuto uno scontro. Il Ministro e altre persone che si trovavano sulla macchina rimasero ferite.

## Agitazioni economiche in Grecia 20.000 dimostranti marciarono su Calamata

MORTI E FERITI A PYLOS. ATENE, 27. Un grave conflitto tra soldati e dimostranti è avvenuto a Pylos nel Peloponneso, dove i produttori di uva secca sono in agitazione a causa della caduta dei prezzi. Nello scontro si sono avuti a deplorare parecchi morti e feriti. Il numero preciso non è stato ancora accertato, perché i dimostranti hanno occupato l'ufficio telegrafico ed hanno fermato i treni in partenza da quella stazione. Si è potuto soltanto sapere che circa 20.000 dimostranti si sono riuniti verso Calamata per reclamare un aumento dei prezzi dell'uva secca. Il Governo ha proclamato la legge marziale nel distretto.

## Propaganda antimilitarista nell'esercito giapponese

TOKIO, 27. Il «Yomiuri» informa che le indagini della polizia hanno rivelato l'esistenza di una propaganda antimilitarista che tendeva con pubblicazioni sovversive a infiltrarsi nell'esercito. In seguito a ciò le autorità hanno deciso di salvaguardare i soldati dalle influenze nocive della stampa e d'impedire a qualsiasi partito politico, e particolarmente ai comunisti, di avere contatti di qualunque genere con l'esercito.

## Un provvedimento in danno degli avvocati maltesi

MALTA, 27. Un decreto legge emanato dal Vice-governatore militare dell'isola stabilisce che i cittadini laureati nelle Università inglesi potranno esercitare la professione avvocatesca a Malta, dopo avervi effettuato un anno di pratica forense.

L'ingiustizia della concessione è evidente, ove si consideri che la legislazione maltese si è costantemente basata sulle forme legali già attuate in Italia e sul continente in genere e che essa si intrada sul tracciato multisecolare del diritto romano. Si giunge così all'enormità dell'esercizio d'una professione basata sull'eloquio, senza avere conoscenza dell'idioma locale che resta, malgrado ogni vassazione, quello italiano.

## Cane lupo che aggredisce un operaio Una vertenza in Cassazione

ROMA, 27. L'imprenditore Egidio Torrini denuncia ai carabinieri di Borgo San Lorenzo a Firenze che il 20 settembre dell'anno scorso, nell'entrare nella villa in costruzione del signor Mohr Rubin in Firenze, per ragioni di lavoro, era stato aggredito da un cane lupo del signor Rubin, riportando contusioni varie guaribili in 40 giorni e l'indebolimento permanente dell'avambraccio sinistro. Il proprietario del cane fu giudicato in ordine al reato di lesioni personali e alla contravvenzione per omessa custodia dell'animale: senonché il magistrato lo assolse dalla contravvenzione essendo risultato che il Rubin aveva assicurato il cane con una catena, e ritenne, quanto al reato colposo, trattarsi di materia che avrebbe potuto trovare più accorta sanzione nel campo civile. Contro tale giudizio appellava il Procuratore del Re ed il Tribunale di Firenze rinviava il Rubin colpevole delle due imputazioni attribuitigli, condannandolo a due anni di multa per il reato e a cento lire di ammenda per la contravvenzione, oltre alle spese e ai danni.

Dal signor Rubin veniva chiesto alla Corte di Cassazione l'annullamento di tale giudizio, e la richiesta è stata accolta sulla riflessione che dalla enunciazione dei fatti in causa la sentenza impugnata appare contraddittoria, in quanto che dall'affermazione che il proprietario della villa tenuta custodito il cane e che aveva avvertito gli operai e coloro che avevano occasione di entrare nel recinto della villa di astenersi dal passare in vicinanza dell'animale, data la pericolosità di questo, è giunta ad una condanna omettendo di verificare altresì il rapporto di causalità fra l'omissione delle cautele necessarie alla custodia del cane e l'improvvisa fuga di questo e l'evento dannoso verificatosi. Altra sezione del Tribunale di Firenze dovrà quindi esaminare l'interessante causa.

## Tre assfiati in fondo a un pozzo per una improvvisa fuga di gas

ROMA, 27. In un pozzo che si trova in una tenuta chiamata Colle San Biagio a Palestrina si era calato per compiere alcuni lavori di sterco un terrapieno, certo Braghese Armando. Dopo un quarto d'ora, invano chiamato dai compagni di lavoro, l'operaio non dava più segni di vita. A mezzo di corde si calava allora nel pozzo un altro operaio tale Braghese Agapito, cugino del primo, il quale veniva colto anch'egli da asfissia. Un terzo tentativo di salvataggio operato da un terzo operaio, aveva lo stesso sfortunato esito.

Fu allora che a mezzo del Comune di Palestrina veniva richiesto l'aiuto dei nostri pompieri, i quali, recatisi sul posto non maschere antigas, si calavano nel pozzo, trandone i corpi dei tre disgraziati morti asfissati.

## Torme di cinghiali in Polonia

VARSAVIA, 27. Nelle vicinanze di Poryck nella Polonia sono apparse torme di cinghiali che hanno causato gravi danni alle coltivazioni. Ieri quattro cinghiali sono entrati in pieno giorno nel villaggio di Poria suscitando un vivo panico fra gli abitanti. Le guardie locali hanno loro dato la caccia uccidendone due.

## La morte del sen. Giovanni Rossi

SCHIO, 27. E' morto stasera, dopo breve malattia, il sen. barone Giovanni Rossi. Era nato il 4 settembre 1850 a Schio ed era stato nominato senatore il 21 gennaio 1906.

## Lo scandalo del Monte di Pietà a Strasburgo

PARIGI, 27. In seguito al grave scandalo scoppiato al Monte di Pietà di Strasburgo, il direttore di questo istituto signor Schmitt e il cassiere Scher sono stati arrestati.

## Sedici morti nell'uragano di Ter

58 navi da pesca naufragate o sequestrate. S. GIOVANNI DI TERRANOVA. Nuova vittime sono accertate progressive instabilità delle condizioni. Le ultime notizie rivelano navi da pesca sono andate perdute la perdita di 16 uomini e che 20 le navi, con un equipaggio complessivo di 75 marinai, ancora sono dati dai vari porti meridionali sola. 160 piccoli battelli, tra cui tabacchi, sono considerati invariabilmente perduti.

Fino ad ora mancano notizie certe costiere, per cui gravi si nutrono per la sorte della flotta italo-peschereccia del Lazio. Le navi perdute avevano un valore di 500 mila dollari.

## Collisione fra due piroscafi giapponesi

Un ufficiale perduto. TOKIO, 27. Il vapore mercantile «Kotaharu» proveniente da Sakalin e diretto a Otake era diretto a Schimoda quando si è scontrato con il «Kotaharumaru», che ha riportato avarie, è stato preso a rimorchio «Yasukimaru», che ha pure rimorchiato a bordo, composto di persone. Manca solo il primo ufficiale, vapore investito. Delle navi sono al largo del porto di Yokohama, ai due vapori in caso di necessità si sono recati di qualunque genere con l'esercito.

## Incidenti automobilistici in Francia

Due autocorriere distrutte - Numerosi feriti. SULLA STRADA DI SAINT JULIEN. SULLA STRADA DI SAINT JULIEN, un autocorriere si è scontrato con un altro autocorriere, provocando la distruzione di uno dei veicoli. Numerosi feriti sono stati riportati in ospedale. I due autocorrieri erano diretti verso la città di Saint Julien.

## Ex capitano albanese ucciso in uno scontro con la polizia

BEGRADO, 27. Secondo notizie provenienti da uno dei capi del tentativo di sovvertimento del 14 agosto, l'ex capitano Riza, che era riuscito a rifugiarsi nell'interno dell'Albania, è stato ucciso ieri mattina nella vicinanza di un disaccostamento della polizia. Riza era rimasto ucciso nello scontro con uno dei suoi compagni.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

27 agosto. CITTÀ Pressa. Stato del cielo e del mare. Trieste 75.34 cop. 1. mare mosso. Roma 75.34 cop. 1. mare mosso. Milano 75.34 cop. 1. mare mosso. Napoli 75.34 cop. 1. mare mosso. Venezia 75.34 cop. 1. mare mosso. Firenze 75.34 cop. 1. mare mosso. Bologna 75.34 cop. 1. mare mosso. Padova 75.34 cop. 1. mare mosso. Verona 75.34 cop. 1. mare mosso. Mantova 75.34 cop. 1. mare mosso. Brescia 75.34 cop. 1. mare mosso. Bergamo 75.34 cop. 1. mare mosso. Pavia 75.34 cop. 1. mare mosso. Lodi 75.34 cop. 1. mare mosso. Cremona 75.34 cop. 1. mare mosso. Mantova 75.34 cop. 1. mare mosso. Verona 75.34 cop. 1. mare mosso. Padova 75.34 cop. 1. mare mosso. Venezia 75.34 cop. 1. mare mosso. Firenze 75.34 cop. 1. mare mosso. Bologna 75.34 cop. 1. mare mosso. Padova 75.34 cop. 1. mare mosso. Verona 75.34 cop. 1. mare mosso. Mantova 75.34 cop. 1. mare mosso. Brescia 75.34 cop. 1. mare mosso. Bergamo 75.34 cop. 1. mare mosso. Pavia 75.34 cop. 1. mare mosso. Lodi 75.34 cop. 1. mare mosso. Cremona 75.34 cop. 1. mare mosso. Mantova 75.34 cop. 1. mare mosso. Verona 75.34 cop. 1. mare mosso. Padova 75.34 cop. 1. mare mosso. Venezia 75.34 cop. 1. mare mosso. Firenze 75.34 cop. 1. mare mosso. Bologna 75.34 cop. 1. mare mosso. Padova 75.34 cop. 1. mare mosso. Verona 75.34 cop. 1. mare mosso. Mantova 75.34 cop. 1. mare mosso. Brescia 75.34 cop. 1. mare mosso. Bergamo 75.34 cop. 1. mare mosso. Pavia 75.34 cop. 1. mare mosso. Lodi 75.34 cop. 1. mare mosso. Cremona 75.34 cop. 1. mare mosso. Mantova 75.34 cop. 1. mare mosso. Verona 75.34 cop. 1. mare mosso. Padova 75.34 cop. 1. mare mosso. Venezia 75.34 cop. 1. mare mosso. Firenze 75.34 cop. 1. mare mosso. Bologna 75.34 cop. 1. mare mosso. Padova 75.34 cop











# MANACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

## Le nazionali a Barcola

Il Comitato Nazionale per le gare nazionali, presieduto dal signor Giuliano Fedorov, ha deciso di svolgere le gare nazionali a Barcola, il 28 settembre, col seguente programma:

ore 8: Yole di mare a quattro punte e tim., esordienti.  
ore 8.20: Yole di mare a due punte e timoniere, juniores.  
ore 8.40: Due di punta senza timoniere, juniores.

ore 9: Quattro di punta e tim., Coppa di S. A. R. il Duca di Salaparuta. La S. N. di Salaparuta, Premio Bucin. Il premio per il primo arrivato, il premio per il secondo arrivato, il premio per il terzo arrivato.

ore 9.20: Yole di mare a otto punte e tim., juniores. Med. di S. M. il Re (triennale).  
ore 9.40: Singolo seniores. Coppa di S. A. R. il Duca di Salaparuta. Alabarda in onore delle signore triestine.

ore 9.50: Singolo seniores. Coppa di S. A. R. il Duca di Salaparuta. Alabarda in onore delle signore triestine. Per esordienti in outrigger.

ore 10: Due di punta con timoniere, juniores. Premio del Comune di Trieste.  
ore 10.20: Quattro di punta e tim., esordienti. Coppa di S. A. R. il Duca di Salaparuta. Alabarda in onore delle signore triestine.

ore 10.40: Yole di mare a quattro punte e tim., esordienti. Coppa di S. A. R. il Duca di Salaparuta. Alabarda in onore delle signore triestine.

ore 11: Due di coppia seniores. Coppa di S. A. R. il Duca di Salaparuta. Alabarda in onore delle signore triestine.

ore 11.20: Otto di punta con timoniere, juniores. Coppa di S. A. R. il Duca di Salaparuta. Alabarda in onore delle signore triestine.

ore 11.40: Singolo seniores. Coppa di S. A. R. il Duca di Salaparuta. Alabarda in onore delle signore triestine.

ore 12: Due di coppia seniores. Coppa di S. A. R. il Duca di Salaparuta. Alabarda in onore delle signore triestine.

ore 12.20: Otto di punta con timoniere, juniores. Coppa di S. A. R. il Duca di Salaparuta. Alabarda in onore delle signore triestine.

ore 12.40: Singolo seniores. Coppa di S. A. R. il Duca di Salaparuta. Alabarda in onore delle signore triestine.

ore 13: Due di coppia seniores. Coppa di S. A. R. il Duca di Salaparuta. Alabarda in onore delle signore triestine.

ore 13.20: Otto di punta con timoniere, juniores. Coppa di S. A. R. il Duca di Salaparuta. Alabarda in onore delle signore triestine.

ore 13.40: Singolo seniores. Coppa di S. A. R. il Duca di Salaparuta. Alabarda in onore delle signore triestine.

ore 14: Due di coppia seniores. Coppa di S. A. R. il Duca di Salaparuta. Alabarda in onore delle signore triestine.

ore 14.20: Otto di punta con timoniere, juniores. Coppa di S. A. R. il Duca di Salaparuta. Alabarda in onore delle signore triestine.

ore 14.40: Singolo seniores. Coppa di S. A. R. il Duca di Salaparuta. Alabarda in onore delle signore triestine.

ore 15: Due di coppia seniores. Coppa di S. A. R. il Duca di Salaparuta. Alabarda in onore delle signore triestine.

ore 15.20: Otto di punta con timoniere, juniores. Coppa di S. A. R. il Duca di Salaparuta. Alabarda in onore delle signore triestine.

ore 15.40: Singolo seniores. Coppa di S. A. R. il Duca di Salaparuta. Alabarda in onore delle signore triestine.

ore 16: Due di coppia seniores. Coppa di S. A. R. il Duca di Salaparuta. Alabarda in onore delle signore triestine.

ore 16.20: Otto di punta con timoniere, juniores. Coppa di S. A. R. il Duca di Salaparuta. Alabarda in onore delle signore triestine.

ore 16.40: Singolo seniores. Coppa di S. A. R. il Duca di Salaparuta. Alabarda in onore delle signore triestine.

ore 17: Due di coppia seniores. Coppa di S. A. R. il Duca di Salaparuta. Alabarda in onore delle signore triestine.

ore 17.20: Otto di punta con timoniere, juniores. Coppa di S. A. R. il Duca di Salaparuta. Alabarda in onore delle signore triestine.

ore 17.40: Singolo seniores. Coppa di S. A. R. il Duca di Salaparuta. Alabarda in onore delle signore triestine.

ore 18: Due di coppia seniores. Coppa di S. A. R. il Duca di Salaparuta. Alabarda in onore delle signore triestine.

ore 18.20: Otto di punta con timoniere, juniores. Coppa di S. A. R. il Duca di Salaparuta. Alabarda in onore delle signore triestine.

ore 18.40: Singolo seniores. Coppa di S. A. R. il Duca di Salaparuta. Alabarda in onore delle signore triestine.

ore 19: Due di coppia seniores. Coppa di S. A. R. il Duca di Salaparuta. Alabarda in onore delle signore triestine.

## Nuove norme per i soci della Triestina

La segreteria dell'U. S. Triestina rende noto le nuove condizioni fissate per l'entrante stagione sportiva, per gli abbonamenti e le associazioni che questo anno sono state conglobate in una unica categoria.

Resta pertanto stabilito che per le categorie più sotto segnate i diritti sono gli stessi, e cioè libero ingresso nei rispettivi posti a tutte le manifestazioni sociali, senza distinzione, quindi, tra partite amichevoli o di campionato, o di prima squadra e squadre minori. Specificato un tanto, diamo pubblicazione dei prezzi e delle modalità di pagamento.

Categoria I: (Ingresso libero e posto numerato alla tribuna centrale): lire 500. Detto per signore e ragazzi sino ai 14 anni: lire 240.

Categoria II: (Ingresso libero con posto numerato nelle tribune laterali): lire 200. Detto per signore e ragazzi sotto i 14 anni: lire 150.

Categoria III: (Ingresso libero alla gradinata centrale): lire 110.

I categoria: 1. a rata lire 75 e 5 rate a lire 45, scadenti: 1 novembre, 1 dicembre, 1 gennaio, 1 marzo, 1 aprile. Signore e ragazzi sino ai 14 anni: 1. a rata lire 80 e 5 rate a lire 35, con scadenza come sopra.

II categoria: 1. a rata lire 50 e 5 rate a lire 30, con scadenza come sopra. Signore e ragazzi sino ai 14 anni: 1. a rata lire 55 e 5 rate a lire 20, con scadenza come sopra.

III categoria: 1. a rata lire 35 e 5 rate a lire 15 con scadenza come sopra.

Nei prezzi segnati è compreso il costo del bollo C. O. N. E. F. I. G. C. e quello della tessera. E' ammessa la scelta del posto numerato nelle tribune.

Questa si svolgerà con le modalità che saranno rese note, ma potrà essere fatta solo dopo l'avvenuto ritiro della tessera da parte dell'associato.

Iscrizioni e prenotazioni, come qualsiasi altra informazione, presso la segreteria sociale, piazza Borsa 8, II, tel. 89-16, nelle ore 9-12 e 15-19.

## Convocazione di tiratori per l'eliminazione triestina

La lezione del locale Tiro a Segno rende noto che domani, giovedì e sabato prossimo il Poligono di Villa Opicina resterà aperto a disposizione di tutti i tiratori. Per sabato, 31 corr., i sottosegnati tiratori sono pregati di intervenire, alle ore 14, al Poligono, ove avranno luogo le selezioni definitive su bersagli staccabili per la formazione delle squadre di rappresentanza della sezione del Tiro a Segno e sezioni U.N.U.C.I. di Trieste.

I tiratori invitati sono: Comici Eugenio, Corillo Giuseppe, Cevolani Archimede, Chicco Ottavio, Chendi Giulio, Fierdelisi cap. Eugenio, Hahn Paolo, Jorisch Giovanni, Ippolito Francesco, Pesola Vito, Pollini Romeo, Sulligoi Silvano, Riccardo, Tuzi Francesco, Turilli Luigi, Vidusso Antonio. I sottosegnati tiratori sono pregati di dare conferma del loro intervento alla segreteria della sezione dalle 16 alle 20 per telefono o a voce entro venerdì.

I tiratori invitati sono: Comici Eugenio, Corillo Giuseppe, Cevolani Archimede, Chicco Ottavio, Chendi Giulio, Fierdelisi cap. Eugenio, Hahn Paolo, Jorisch Giovanni, Ippolito Francesco, Pesola Vito, Pollini Romeo, Sulligoi Silvano, Riccardo, Tuzi Francesco, Turilli Luigi, Vidusso Antonio. I sottosegnati tiratori sono pregati di dare conferma del loro intervento alla segreteria della sezione dalle 16 alle 20 per telefono o a voce entro venerdì.

## I Giovani Fascisti di Trieste nella finale di pallacanestro a Genova

ROMA, 27. La Federazione Italiana di pallacanestro ha accolto il reclamo della F. G. C. Novara ed ha restituito la tassa. Ha ammesso le squadre dei seguenti comandi a partecipare alle gare del girone finale che avranno luogo a Genova dal 5 al 7 settembre XIII: Bari, Bologna, Livorno, Milano, Napoli, Novara, Roma e Trieste.

## Nuovo record europeo di Csik

ROMA, 27. Secondo notizie da Budapest, l'ungherese Csik, durante una riunione natatoria disputata in quella città, ha battuto il record europeo dei 100 metri stile libero con il tempo di 57"8/10, abbassando il record precedente, detenuto dall'altro ungherese, Barany, con 58"2/10.

## Il campionato "stars", a Napoli

NAPOLI, 27. Stamane si è disputata la seconda prova del campionato italiano stars, con vento forte e mare mosso. Ecco l'ordine di arrivo: 1. «Siras» (Napoli) in ore 2.27'43" 2. «Gloriana» (Palermo) in ore 2.30'27" 3. «Sibilla» (R. Marina) in ore 2.39'31".

## Nuovi trionfi di Rado a Tallin

TALLIN, 27. Anche la seconda giornata del torneo internazionale di Tallin ha visto quattro nuovi clamorosi vittorie del tennista italiano Augusto Rado, il quale ha battuto successivamente Neuman per 6-1, 6-2; Paulson per 6-0, 6-2; Pilds per 6-1, 6-2, assicurando vissimi applausi nel numerosissimo pubblico accorso oggi, favorito dal bel tempo. Infine nel campionato finale, Rado ha battuto il campione Pukk per 6-2, 1-6, 6-4, 6-3. Stasera i giornali di Tallin pubblicano i più vivaci elogi di Rado. Rado è stato invitato a partecipare al torneo internazionale di tennis a Riga, ma ha declinato l'invito, dovendo recarsi subito a Zagabria per l'incontro di tennis Italia-Jugoslavia.

## Miss Stammer e Menzel vincono il campionato d'America nel doppio

ROMA, 27. Si ha da New York, che nella finale dei campionati americani di tennis, al doppio misto disputatosi oggi, hanno guadagnato il titolo di campioni d'America di doppio misto l'inglese Miss Stammer e il cecoslovacco Menzel, che hanno battuto lo spagnolo Mayer e l'inglese Miss Sara Fabian per 8-6, 6-3, 4-6.

## Il torneo serale di tennis

Teri sera si sono svolte sul campo del Pubblico Impiego le partite in programma del torneo serale. Numerosi appassionati hanno seguito le combattute partite che hanno dato i seguenti risultati: S. U. Bullaty B. de Totto N. 8-6, 7-5. D. M. Rocco-Dalla Porta B. Beucci-Pittana 6-1, 6-0. D. U. Danelon-Kozmann B. Rosanz-Valentinuzzi 6-1, 6-3.

Ecco l'orario di gioco per questa sera: ore 20: D. U. Bullaty, Prister-Paolotti, Nussa; ore 21: D. M. Newlry, Bullaty-Sotte-Sumbaraz R. Armani.

## Lattuga di Genova vittoriosa nella prima parte dell'avio-raduno

ROMA, 27. Ecco la classifica ufficiale della prima parte dell'avio-raduno del Littorio, conclusosi a Roma: 1) Lattuga dell'Aero Club di Genova, punti 516.4; 2) Foglio di Milano con 495.8; 3) Mielot di Milano con 488.1; 4) Fretz, svizzero, con 467.4; 5) Gonzi di Milano con 462.5; 6) Noubel, francese, con 446.0; 7) Peretti di Milano con 444.9; 8) Rampelli di Milano con 438.5; 9) Kalla, cecoslovacco, con 428.6; 10) Durello di Milano con 417.6. Segue, nell'ordine, Low Baylen, Viola, Stoppini, Cambourne, Castellani, Borzoni, Albertini, Orvioni, Bertocco, Guvo, March, Negroni, Scarot Jonas, de Rouss, Malard, Brera, Nazzari, Valli, Boissau, Pogli, March, Viperio, Alcoro, Lizzani, Passerini, Orlando, Rosella, Massi, Fissary, Eder, Mendi, Pissone, Pegararo, Pes, Perdoncin, Polak, Nicolato, Vinciani, Franchini, Sagre, Liotti, Da Porto, Ballan, Bonisignore, Garelli, on. Diaz.

## Gli arrivi a Napoli

NAPOLI, 27. Ecco l'ordine di arrivo a Napoli dei partecipanti all'avio-raduno del Littorio. I concorrenti sono atterrati nel seguente ordine: Nicol, Parodi, Cambourne, Grappelli, Nouvel, Viola, Baylon, Borzoni, Fretz e altri. I più veloci concorrenti sono stati: 1) Mielot in 1.19"; 2) Neuvel in 1.15"; 3) Kalla in 1.26"; 4) Cambourne nello stesso tempo; 5) Massai in 1.23"; 6) Lattuga in 1.34"; 7) Durello in 1.44"; 8) Rampelli in 1.45"; 9) Mendi in 1.51".

## Cinquecento pugili a Genova per il campionato dei Giovani Fascisti

GENOVA, 27. Nella massa sportiva genovese si fa sempre più viva l'attesa per il Campionato nazionale dei Giovani Fascisti, che si disputerà nella prima decade di settembre nella nostra città.

Il Comando federale, e per esso l'Ufficio sportivo prosegue alacremente il suo intenso lavoro d'organizzazione, lavoro che è ormai condotto a buon punto e tale da far sperare il miglior esito alla grandiosa manifestazione. Tutta la gioventù sportiva d'Italia sarà diligentemente rappresentata attraverso i suoi esponenti migliori e le gare che vedranno il loro svolgimento sulla pista atletica come sulle pedane di combattimento, nei quadri pugilistici come nelle acque della bellissima piscina coperta, saranno quanto di più interessante sarà dato di assistere. Uno sport che per le sue essenziali caratteristiche di combattimento è destinato a raccogliere la maggior attenzione del pubblico e la massima partecipazione di atleti di senza dubbio il pugilato. Sport di massa nel vero senso della parola, perché può essere praticato facilmente non richiedendo spese esagerate di equipaggiamento, questo sport vedrà a Genova la sua degna consacrazione. Cinquecento saranno i pugili che converranno a Genova sin dal primo giorno del campionato per contendersi nelle rispettive categorie l'ambito titolo di Campione d'Italia dell'anno XIII.

Il numero degli atleti è imponente, come mai ne in Italia né in Europa fu dato di registrare. E' merito delle belle organizzazioni sportive dei Fasci Giovanili di Combattimento, l'aver saputo avviare tanti giovani alla sana pratica di uno dei più difficili e più completi esercizi atletici.

## Il R. Moto Club d'Italia proclama i campioni per l'anno XIII

ROMA, 27. Il R. Moto Club d'Italia in seguito ai risultati delle cinque prove valevoli per la disputa del campionato italiano di prima categoria proclama i seguenti campioni d'Italia per l'anno XIII:

Tanti Omobono, M. C. Treviso, cat. 500 cmc.; Nocchi Biagio, M. C. Milano, cat. 350 cmc.; Pigorini Aldo, M. C. Milano, cat. 250 cmc. e assegna alle seguenti case la targa d'oro del R.M.C.I. per il campionato marche anno XIII: Moto Guzzi, classe 500; Norton, classe 350; Moto Guzzi, classe 250.

## Il Circuito Redipuglia rinviato

ROMA, 27. Avendo il Moto Club di Merano rinunciato all'organizzazione della terza prova del campionato italiano di seconda categoria, l'eliminazione secondo gruppo (Tre Venezie e Emilia) verrà disputata sul circuito di Trento che il Moto Club Trento organizzerà per il giorno 15 settembre p. v. Per la contemporanea di altri avvenimenti il «Circuito di Redipuglia» è stato rinviato dal 1.º all'8 settembre p. v.

## Il campionato di pallavolo

Tutti i Dopolavoro e società sportive che hanno una squadra femminile di Pallavolo sono invitati ad iscriversi nella propria squadra al Campionato triestino femminile di Pallavolo che avrà inizio nella settimana corrente.

I dirigenti sportivi di dette squadre sono invitati ad intervenire al sorteggio per il calendario delle partite che si terrà mercoledì 28 c. m. nella sede del Dopolavoro provinciale.

## Gita del Dopolavoro Mutua Impiegati

Il Dopolavoro Mutua Impiegati organizza per domenica 1 settembre, in occasione della fine del soggiorno alpino a Pauls, una gita in quella località. Si accettano gittanti verso la quota di lire 17. Informazioni e iscrizioni in sede, via Palestina 3, II.

## Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti:

«Piccolo» . . . . . L. 6.— mensili  
«Piccolo della Sera» . . . 8.—  
«Ultima Notizie» . . . 8.—  
Tutte tre edizioni . . . 16.—

## Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 27. Denuncia obbligatoria di attività artigianale. Con apposito manifesto la segreteria provinciale di Trieste della Federazione nazionale fascista degli artigiani, richiama l'attenzione di tutti gli esercenti un mestiere sulle disposizioni sancite dalla legge 3 aprile 1925, N. 553 e del Regio Decreto 1 dicembre 1930 N. 1644, sull'obbligatorietà della denuncia di censimento. Gli artigiani vengono pertanto invitati a presentare entro il 15 settembre al fidiario comunale la denuncia dell'attività artigianale da essi svolta, in difetto di che verrà elevata nei loro confronti un'amenda fino a lire 2000. Il manifesto relativo, che trovasi pubblicato all'albo comunale, porta elencati i mestieri attribuiti alla Federazione artigiana, soggetti all'obbligo della denuncia.

Il IX Circuito di Redipuglia rinviato. Il IX Circuito di Redipuglia, la classica gara di velocità motociclistica rimessa in vigore quest'anno, e che dovrebbe svolgersi domenica 1.º settembre p. v., per ragioni ovvie di opportunità è stata rinviata all'8 settembre, con lieve modifica del percorso.

Per l'8.ª Gara di Tiro a Segno nazionale. Al poligono militare di Palazzo, sotto la direzione del seniore cav. Ernesto Consolo, proseguono alacre le lezioni di tiro a segno per la scelta dei partecipanti all'8.ª Gara nazionale. Sono già incominciate anche le selezioni degli elementi migliori.

## L'odissea di un ex prigioniero di guerra Rimpatrio dalla Russia dopo 20 anni

UDINE, 27. Questa notte ha sostato alla Stazione di Udine un operaio atesino proveniente dalla Russia, che da oltre venti anni è assente dal suo paese. Egli era accompagnato dalla moglie e da 4 figliolotti.

Dopo essere stato ricoverato nella sala d'aspetto di prima classe, l'operaio, in un italiano alquanto approssimativo, ha raccontato tutta la sua lunga storia di patimenti e di privazioni. Fatto prigioniero dai russi in Galizia fu inviato in un lontano posto di concentramento di prigionieri e dopo qualche anno fu occupato nella costruzione di una ferrovia, dove guadagnava appena il sufficiente per vivere male. Dall'epoca in cui fu fatto prigioniero, nonostante abbia più volte scritto al suo paese, non ha avuto più notizie dei suoi genitori che spera di trovare ancora vivi. Dopo alcuni anni gli fu concesso sposarsi con una donna del luogo con la quale ha avuto 4 figli, tre delle quali in un solo parto.

Dallo scoppio della rivoluzione russa egli con i suoi compagni non ha avuto più alcuna notizia degli avvenimenti che accadevano in Europa e moltissime cose gli tornano completamente nuove. Più volte ha tentato di rimpatriare ma ha incontrato difficoltà enormi e solo un mese fa per l'interessamento del Consolato italiano ebbe l'insperata notizia che gli si concedeva di ritornare al suo paese. Prima di partire fu privato di tutti i suoi risparmi e dovette iniziare il viaggio con pochi soldi che ben presto si esaurirono nell'interminabile viaggio. Mendicando nelle stazioni, ora costretto a fermarsi, riusciva a sfamare la moglie e i figli.

I militari e i funzionari di servizio alla stazione, commossi dal racconto dell'operaio e dalle misere condizioni in cui versa, hanno aperto una colletta che ha fruttato subito una cinquantina di lire, ed hanno offerto alle povere e alla donna un abbondante caffè latte con pane. Dopo essere stati rifocillati i cinque viaggiatori hanno dormito sapientemente sui divani della sala d'aspetto e quindi, verso le 4 di stamane sono partiti alla volta di Trento.

## Due coniugi feriti nel rovesciamento di una vettura

Un disgraziato incidente automobilistico, nel quale due coniugi sono rimasti leggermente feriti, è avvenuto ieri nel pomeriggio, verso le 16, sulla strada costiera Barcola-Miramare, ove, causa lo scoppio di uno dei pneumatici anteriori, una macchina si è rovesciata.

Sulla vettura, che proveniva da Fiume ed era diretta verso Udine, si trovavano il chimico farmacista dott. Leonardo Doria, di 30 anni, e sua moglie Elena, di 26 anni; la giovane coppia si trovava a Vicenza ove abita. Benché la vettura tenesse una discreta andatura, il Doria, ch'era al volante, ha potuto cavarsela con una ferita lacero-contusa al braccio sinistro e leggera lesione al collo; la moglie invece, ha riportato una serie di ferite escorianti alla faccia ed altre parti del corpo.

Mentre un'altra automobile, ambidue sono stati trasportati all'Ospedale Regina Elena, ove sono stati giudicati guaribili in una decina di giorni. La macchina sconquassata è stata rimorchiata in un'autorimessa di via Fabio Severo.

## Investita da un ciclista

Ieri nel pomeriggio, mentre attraversava la piazza Goldoni, la quarantatreenne Maria Tonon, abitante in via Carpien n. 12, fu urtata da un giovane ciclista il quale giunto in quel momento stava avvoltando l'angolo di via Mazzini.

Gettata a terra, la donna riportò una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra, sicché un vigile urbano dovette accompagnarla all'Ospedale Regina Elena, ove fu giudicata guaribile in una decina di giorni. Il ciclista investitore — un ragazzo — è rimasto sconosciuto.

## Lo scalpello nell'avambraccio

Il nichelatore Angelo de Mattia, di 30 anni, abitante in via Carpien n. 6, maneggiando ieri nel pomeriggio uno scalpello, si cacciò distratamente la punta del suddetto arnese nell'avambraccio sinistro, producendosi una ferita di taglio letale della doppia cute. All'Ospedale Regina Elena, ove si recò a farsi medicare, fu giudicato guaribile in due settimane. L'infortunio avvenne in una officina meccanica di via S. Francesco.

## Una sassaia di ignota provenienza

Ieri nel pomeriggio, mentre giocava davanti al portone di casa, lo scolaro Fulvio Serra, di 8 anni, abitante in via Orlandini n. 3, fu colpito da un sasso di ignota provenienza che gli produsse una forte contusione al basventre. La lesione gli fu medicata all'Ospedale Regina Elena, ove fu accompagnato dai genitori. I medici lo giudicarono guaribile in otto giorni.

## Il dono più significativo a un neonato: la tessera dell'Opera Balilla

Ieri nel pomeriggio, mentre giocava davanti al portone di casa, lo scolaro Fulvio Serra, di 8 anni, abitante in via Orlandini n. 3, fu colpito da un sasso di ignota provenienza che gli produsse una forte contusione al basventre. La lesione gli fu medicata all'Ospedale Regina Elena, ove fu accompagnato dai genitori. I medici lo giudicarono guaribile in otto giorni.

## Una voce nella notte...

Gli inquilini — erano le 23 — stavano per pigliar il buon sonno, quando, nel silenzio che si era fatto profondo, una voce tenore, di timbro che faceva pensare al belato delle pecore, si fece udire: debilmente prima, poi più sforzata, in una serie di vocali, che pareva trovasse risonanza in qualche cosa di chiuso, in una vecchia latta di benzina, per esempio. Era la solita emissione di vocali con la quale gli studiosi del canto iniziano i loro esercizi.

— Aaaaa... eeeee... eeeee ess... do... do... reeee... miiii... fa... sol... sol... le... si... de...  
Era il caso di mandare il solfeggiante al diavolo, e chi in una forma, chi un'altra, i disturbati lo mandavano.

— In malora... chi xe che sbraità a sta ora...  
— Fiol de un can, cossa el ga... mal de panza?

Qualche finestra si aperse e qualche testo si sporse fuori per vedere nel buio chi fosse e dove fosse il perturbatore della quiete notturna, ma il solfeggiante non si scorgeva. Se ne udiva soltanto la voce:

— Aaaa... sol sol sol... aaaa... eee...  
— Cio, mangiolto, te voi finir de sveiar la gente?...  
— Aaaaa... eeeee... do... do... fa-la-mi-doooc. Re sol si re...  
— Te voi finirlo?

— La... mi... la... si... fa... re...  
— Ah, che te lassemo far? Speta che adesso te lasarà far mi!

E colui che aveva gridato dalla finestra perché il cantore la smettesse, vestitosi alla meglio, scese sulla strada e mosse verso il sito dal quale la voce gli giungeva.

Tommaso S. dovette fare una cinquantina di passi, girando l'isolato, finché trovò un tizio il quale gridava dentro a una cassetta postale:

«Aaaaa... sol... mi... fa...»  
Tommaso S. credette che si trattasse di un povero pazzo, e sul momento stette per rifare la strada, ma all'idea che il pazzo o saggio che fosse, non lo avrebbe lasciato dormire, lo avvicinò:

— La cusi... la perdoni...  
— Cossa la desidera?

— Desideraria de aver — la perdoni, la sa — ma voris saver perchè la ziga nela cassetta...  
— La prego, mi no zigo!

— Sì, insomma...  
— Mi canto!

— Qua, in re la cassetta postale! Sicuro, el maestro mio me ga raccomandato de impostar ben la voce, e mi la imposto...  
— El suo maestro ghe ga raccomandado?

— Sicuro!  
— Allora, benedeto, se el ghe ga raccomandato, bisogna che la vadi a impostarla a l'ufficio dele raccomandate. Se no la perdi tempo!

— Orpo, almeno che la me gavesi ditto prima, gavaris risparmiato i francoboli che ghe sùffia dentro co le note!

— El candidato all'arte canora se ne andò ringraziando.

## GENTE DI MARE, situazione dei turni d'imbarco per il 28 agosto 1935-XIII

Turno Generale: Marinal 65, 49, 63, 66, 67; giovani coperta 22, 17, 25, 21, 24; mozzosi coperta 33, 29, 40, 41, 42; ingrassatori 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16; fuochisti 61, 62, 66, 67, 68; carbonai 27, 28, 30, 31, 32; fuochisti nautici 1, 2, 4, 6, 8; mozzosi camera 3, 4, 6, 7; giovani cucina 6, 7, 8, 12, 13; mozzosi cucina 2, 3, 4, 5, 9.

Turno Trieste: Marinal 314, 315, 316, 317, 318; giovani coperta 131, 132, 133, 134, 135; mozzosi coperta 121, 122, 123, 124, 125; ingrassatori 12, 13, 14, 15, 16; fuochisti 413, 403, 414, 404, 405; carbonai 103, 104, 105, 106, 107.

Turno Cosulich passeggeri: Marinal 122, 123, 124, 125; giovani coperta 1, 90, 92, 93, 94, 95; giovani coperta 11, 53, 37, 55, 39, 31a, 41; mozzosi coperta 113, 100, 115, 116, 117; ingrassatori 61, 50, 52, 53, 54; fuochisti 42, 43, 44, 45, 46, 47; giovani macchina 70, 71, 72, 73, 74.</



